

Gazzettino

della Biblioteca Comunale di Airasca
NOTIZIARIO INFORMATIVO CULTURALE

AUTORI
cultura
leggere
scrivere
libri
poesia
narrativa
LETTORI



FEBBRAIO
2026
N. 2 – Anno VII

Anche il Carnevale è cultura.

Il **Carnevale** è una delle festività più antiche e popolari al mondo, celebrata con maschere, sfilate e festeggiamenti che variano da paese a paese. Le sue origini affondano nel passato remoto e mescolano elementi religiosi, pagani e culturali che si sono evoluti nel tempo.

Ad Airasca è...



Carnevale Strambicoli
"Le invension ch'a giro senza cognission"

LE SFILATE DEI CARRI ALLEGORICI

Anche quest'anno Airasca prende parte al Carnevale degli Strambicoli con uno strambicolo a tema "Gli Egizi"! Ideato e costruito dai volontari di Socialmente APS, Avis Airasca, Aido Airasca, Alpini Airasca, @C'era una volta Asilo Nido, San Bartolomeo Airasca, Croce Rossa Italiana - Comitato di Airasca.

SFILATA AD AIRASCA 28 FEBBRAIO!

I versi del mese

Là nei giardini dei salici

di William Butler Yeats

Fu là nei giardini dei salici
che io e la mia amata ci incontrammo;
Ella passava là per i giardini
con i suoi piccoli piedi di neve.
M'invitò a prendere amore così come veniva,
come le foglie crescono sull'albero;
Ma io, giovane e sciocco,
non volli ubbidire al suo invito.
Fu in un campo sui bordi del fiume
che io e la mia amata ci arrestammo,
E lei posò la sua mano di neve
sulla mia spalla inclinata.
M'invitò a prendere la vita così come veniva,
come l'erba cresce sugli argini;
Ma io ero giovane e sciocco,
e ora son pieno di lacrime.

Quando sei vecchia

di William Butler Yeats

Quando sei vecchia grigia ed assonnata,
la testa tentennante accanto al fuoco,
prendi a te questo libro e leggi adagio,
vedi nel sogno teneri i tuoi occhi
e le loro profonde ombre di un tempo;
Molti amarono i momenti felici
di grazia e la bellezza tua con vero
o falso amore, ma uno solo amava
la tristezza del tuo volto che muta.
Chinata presso le barre roventi,
tu, sommersa, lamenta come Amore
fuggì, oltrepassando le montagne
alte sopra di noi, e poi nascose
il volto nella folla delle stelle.

William Butler Yeats nacque a Dublino nel 1865, primo figlio del pittore John Butler Yeats e di Susan Pollexfen. Nel 1885 le sue prime poesie e il saggio "Sir Samuel Ferguson" vengono pubblicati sulla rivista *Dublin University Review*. Dal 1884 al 1886 frequenta la Scuola Metropolitana d'Arte.

Dalla biblioteca

Libri più richiesti nel mese di gennaio
Adulti:

L'amore mio non muore di Roberto Saviano

Bambini:

Il grande magazzino dei dinosauri

di Lily Murray



Il “potere” delle parole: “Fiducia”

La **fiducia** è la base di ogni rapporto umano, di ogni interazione, di ogni comunicazione, di ogni iniziativa, di ogni progetto di lavoro e anche di ogni scelta che devi realizzare.

Senza **fiducia** non può esserci amore, amicizia, vicinanza.

Senza **fiducia** i gruppi sociali non potrebbero funzionare correttamente.

Quando perdiamo la **fiducia** nel prossimo, possiamo andare in crisi. E non avere più **fiducia** in noi stessi.

(FONTE: AFORISTICAMENTE.COM)

“La **fiducia** si guadagna goccia a goccia, ma si perde a litri”.

JEAN-PAUL SARTRE

“La **fiducia** è la cosa al mondo più facile da perdere e più difficile da recuperare”.

R. M. WILLIAMS

“L’amore non può vivere dove non c’è **fiducia**”.

EDITH HAMILTON

“La **fiducia** è come l’aria che respiriamo: quando è presente, nessuno se ne accorge davvero; quando è assente, tutti se ne accorgono”.

WARREN BUFFETT

“Scegliete un amore che vi dia risposte e non problemi. Sicurezza e non paura. **Fiducia** e non dubbi”.

PAULO COELHO

“Il modo migliore per scoprire se ci si può fidare qualcuno è di dargli **fiducia**”.

ERNEST HEMINGWAY

“La **fiducia**, come l’arte, non viene mai dall’avere tutte le risposte, ma dall’essere aperta a tutte le domande”.

EARL GREY STEVENS

“Non è tanto dell’aiuto degli amici che noi abbiamo bisogno, quanto della **fiducia** che al bisogno ce ne potremo servire”.

EPICURO

“Le persone sagge ripongono la loro **fiducia** nelle idee e non nelle circostanze”.

RALPH WALDO EMERSON

“Sii cortese con tutti ma intimo con pochi, e fai che quei pochi siano ben provati prima di dar loro la tua **fiducia**”.

GEORGE WASHINGTON

“Una delle cose più ignobili che possa fare un essere umano è guadagnarsi la **fiducia** di qualcuno allo scopo di ingannarlo”.

MAURIZIO MANCO

“Vai con **fiducia** nella direzione dei tuoi sogni! Vivi la vita che hai immaginato”.

HENRY DAVID THOREAU

Ti consigliamo di leggere... A cura di Graziella Maggiorino

Profondo come il mare, leggero come il cielo

di Gianluca Gotto, Mondadori, 2023



In "Profondo come il mare, leggero come il cielo", **Gianluca Gotto** condivide gli incontri, le esperienze e i tanti insegnamenti che lo hanno salvato nel momento più buio della sua vita. Un libro intimo e generoso, pieno della saggezza millenaria – ma quanto mai attuale – del Buddha e di consigli pratici per trasformare la sofferenza in un terreno fertile in cui la felicità possa mettere radici.

"Il mondo là fuori, con il suo rumore e il suo caos, proverà sempre a entrarti dentro. Arriveranno pensieri nuovi, difficili da affrontare. Non affrontarli, allora. Torna all'origine: calma la mente. Sdraiati su un prato e guarda lassù. Tu non sei le nuvole, che vanno e vengono e sono sempre in movimento. Tu sei il cielo. E il cielo è leggero proprio perché non trattiene niente. Il cielo è saggio. Sa lasciare andare ciò che lo attraversa. Se vuoi essere sereno come un buddha, non essere una nuvola. Sii il cielo.

Il buddhismo è stato la mia guarigione. Mi ha mostrato che la vita è tutta una questione di punti di vista: a seconda di come la guardi, la tua esistenza può essere bella o brutta, giusta o sbagliata, fortunata o sfortunata. Prima di volerla cambiare, dobbiamo essere noi a guardarla con occhi diversi, più consapevoli. Dobbiamo essere noi a cambiare. È stato proprio attraverso questo processo che il buddhismo mi ha aiutato a trasformare il periodo più difficile della mia vita in una inaspettata e miracolosa rinascita. Il mio augurio è che anche tu, ovunque stia leggendo queste parole, possa trovare tra queste pagine l'ispirazione e i metodi per diventare la persona che meriti di essere. Saggia, innanzitutto. E poi compassionevole, presente, calma, positiva, gentile. Libera dalla sofferenza. Felice, finalmente."

Succede sempre qualcosa di meraviglioso

di Gianluca Gotto, Mondadori, 2021

Una storia di rinascita in cui perdersi per ritrovarsi.

Succede sempre qualcosa di meraviglioso è il racconto di un viaggio che ha come protagonista Davide, un ragazzo che vede tutte le sue certezze crollare una dopo l'altra, fino a perdere il desiderio di vivere. E Guilly, un personaggio fuori dal tempo che Davide, per caso o per destino, incontra in Vietnam e da cui apprende un modo alternativo e pieno di luce di prendere la vita. Una storia di rinascita in cui perdersi per ritrovarsi, che **Gianluca Gotto** racconta portando il tema della ricerca della felicità – già affrontato nell'autobiografia. Le coordinate della felicità – su un piano universale: la destinazione finale di questo viaggio non è conquistare un certo tipo di vita, ma uno stato d'animo. Una sensazione di calore che è sempre dentro di noi, indipendentemente da quello che il destino ci ha riservato. Potremmo chiamarla in tanti modi: serenità, pace interiore, leggerezza, calma. Oppure, come direbbe Guilly, "la sensazione di essere a casa, sempre".



Gianluca Gotto è uno scrittore italiano. È nato in Italia, ma ha vissuto in Australia e poi in Canada e ad oggi è un nomade digitale: scrive articoli e libri mentre gira per il mondo. Sul suo blog "Mangia Vivi Viaggia" condivide esperienze di vita e di viaggio. Nel 2018 ha pubblicato il suo primo romanzo, dal titolo *Le coordinate della felicità*, in cui racconta la sua storia. Tra le tematiche esplorate nei suoi libri troviamo soprattutto spiritualità, filosofia e crescita personale.

Tra gli altri titoli pubblicati con Mondadori, *Come una notte a Bali* (2019), *Succede sempre qualcosa di meraviglioso* (2021), *La Pura Vida* (2022), *Profondo come il mare, leggero come il cielo. Un viaggio dentro se stessi per trovare la serenità* (2023), *Quando inizia la felicità* (2024), *Verrà l'alba, starai bene* (2025).

La pagina delle curiosità *a cura di Nicola Benedetto*

Quanti tipi di rilegatura di libri ci sono?

La **rilegatura** è un processo fondamentale per la produzione di libri, cataloghi, brochure e tesi. Esistono diversi tipi di rilegatura, ognuno con caratteristiche, costi e finalità differenti. Ecco alcuni dei principali tipi di rilegatura e le loro caratteristiche:

Brossura: Consiste nel piegare i fogli e fissarli con graffette metalliche sul dorso. È una soluzione semplice ma efficace, perfetta per stampati leggeri.

Brossura fresata: I fogli vengono piegati e fresati per rendere il dorso più poroso, poi incollati con una colla. È un metodo veloce e economico, ma ha limitazioni di resistenza.

Brossura cucita: I fogli vengono piegati in segnature e cuciti insieme utilizzando un filo di cotone, canapa o lino. È robusta e di ottima fattura, ideale per prodotti di qualità.

Rilegatura a spirale: I fogli vengono piegati e uniti tra loro con un filo di cotone, canapa o lino. È un metodo robusto e pregiato, ideale per cataloghi e libri.

Rilegatura a spirale: è molto pratica e flessibile. Le pagine vengono perforate lungo il margine e unite tramite una spirale, che può essere metallica, plastica o coil americana. Si tratta dell'unico metodo di rilegatura che consente di aprire il prodotto stampato a 360°, rendendolo adatto per la consultazione frequente e la facile maneggevolezza.

Vantaggi: permette un'apertura completa delle pagine; è versatile e adatta a diversi prodotti; la spirale metallica o coil americana è molto resistente.

Rilegature a pettine o ad anelli: sono dei metodi tipicamente "fai da te", ideali per piccoli progetti o articoli che necessitano di frequenti aggiornamenti. Entrambe le tecniche prevedono che le pagine siano perforate e poi unite tramite un pettine o degli anelli, che possono essere aperti per aggiungere o rimuovere i fogli.

Vantaggi: sono rilegature semplici ed economiche; consentono di aggiungere o rimuovere pagine facilmente; ideali per piccoli progetti e materiali.

Rilegatura con incollaggio: è un metodo molto semplice ed economico, in cui i fogli vengono incollate insieme **lungo le pieghe o lungo il dorso**. Questa tecnica è ideale per prodotti destinati a un uso temporaneo, o che richiedono la possibilità di staccare facilmente i singoli fogli; può essere utilizzata per block notes, carta chimica e fascicoli di poche pagine.

Vantaggi: è una rilegatura economica e rapida da realizzare; permette di staccare facilmente i singoli fogli; ideale per prodotti ad uso temporaneo o sporadico.

La scelta del tipo di rilegatura dipende da vari fattori, come il numero di pagine, la durata desiderata, il budget e l'aspetto estetico.

È importante considerare anche il tipo di carta, la frequenza d'uso e il design dello stampato per scegliere la rilegatura più adatta.

Quali sono stati i primi libri rilegati?

I primi libri rilegati apparvero in Egitto attorno al II secolo d.C., costituiti da tavolette di legno rivestite di cuoio e trattenute da cinghie.

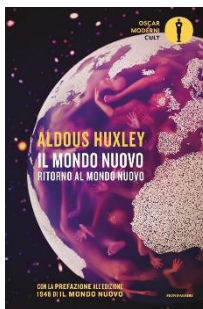
La rilegatura si sviluppò nei conventi medievali, dove si scriveva e dipingeva su pergamena, e servivano perciò legature resistenti.

Il libro più antico rilegato in occidente è il The St. Cuthbert Gospel, risalente all'VIII secolo d.C..



Letti & consigliati a cura di Elisabetta Benedetto (fonte IBS.it)

"Il mondo nuovo – Ritorno al mondo nuovo" di Aldous Huxley, Mondadori, 2021.



Scritto nel 1932, *Il mondo nuovo* è ambientato in un immaginario stato totalitario del futuro, nel quale ogni aspetto della vita viene pianificato in nome del razionalismo produttivistico e tutto è sacrificabile a un malinteso mito del progresso. Il culto di Ford domina la società mentre i cittadini, concepiti e prodotti industrialmente in provetta, non sono oppressi da fame, guerra, malattie e possono accedere liberamente a ogni piacere materiale. In cambio del benessere fisico, però, devono rinunciare a ogni emozione, a ogni sentimento, a ogni manifestazione della propria individualità. Produrre, consumare. E, soprattutto, non amare. Un libro visionario, dall'inesausta forza profetica, sul destino dell'umanità. E sulla forza di cambiarlo. In quest'opera viene svolta l'allarmata profezia di una società interamente dominata dagli apparati tecnologici; il libro immagina un futuro in cui la riproduzione della specie umana avviene artificialmente e la popolazione è suddivisa in rigide gerarchie.

Aldous Huxley (1894-1963) nacque in una famiglia di grandi tradizioni culturali: il nonno era il biologo T. H. Huxley e suo zio lo scrittore M. Arnold. Studiò a Eton, laureandosi poi in letteratura inglese al *Balliol College*. In una serie di romanzi brillanti (*"Giallo cromo"*, 1921; *"Passo di danza"*, 1923) esprime la crisi dei valori seguita al primo conflitto mondiale.

"Cecità" di José Saramago, Feltrinelli, 2013.

In un tempo e un luogo non precisati, all'improvviso l'intera popolazione diventa cieca per un'inspiegabile epidemia. Chi è colpito da questo male si trova come avvolto in una nube lattiginosa e non ci vede più. Le reazioni psicologiche degli anonimi protagonisti sono devastanti, con un'esplosione di terrore e violenza, e gli effetti di questa misteriosa patologia sulla convivenza sociale risulteranno drammatici. I primi colpiti dal male vengono infatti rinchiusi in un ex manicomio per la paura del contagio e l'insensibilità altrui, e qui si manifesta tutto l'orrore di cui l'uomo sa essere capace. Nel suo racconto fantastico, Saramago disegna la grande metafora di un'umanità bestiale e feroce, incapace di vedere e distinguere le cose su una base di razionalità, artefice di abbrutimento, violenza, degradazione. Ne deriva un romanzo di valenza universale sull'indifferenza e l'egoismo, sul potere e la sopraffazione, sulla guerra di tutti contro tutti, una dura denuncia del buio della ragione, con un catartico spiraglio di luce e salvezza.



José Saramago (Azinhaga, 1922 – Tias, 2010) è stato un narratore, poeta e drammaturgo portoghese e ha vinto il **Premio Nobel per la Letteratura** nel 1998. Costretto a interrompere gli studi secondari fece varie esperienze di lavoro prima di approdare al giornalismo che ha esercitato con successo su vari quotidiani. Dopo il romanzo giovanile *Terra* e due libri di poesia caratterizzati da una forte sensibilità ritmico-lessicale, si è rivelato acquistando fama internazionale con un'originale produzione narrativa in cui rielaborazione storica e immaginazione mistica e allegorica, realtà e finzione si mescolano in un linguaggio tendenzialmente poetico e vicino ai modi della narrazione orale.

Questi libri potrebbero non essere disponibili in biblioteca. In ogni caso, se richiedi, potranno essere ricercati, dalla biblioteca stessa, nel sistema bibliotecario pinerolese e resi disponibili.

Schede di lettura, proposte ai lettori a cura di Luigi Dell'Orbo

Nirvana, di Tommy Wieringa, Iperborea, 2025

Tommy Wieringa è un noto ed affermato scrittore olandese, nato nel 1967, pluripremiato in patria e all'estero e tradotto in diverse lingue. Le encomiabili edizioni Iperborea, nate per farci conoscere la letteratura dell'Europa del Nord, hanno il merito di offrirci la possibilità di leggere questo lavoro, edito in lingua olandese nel 2023, qui proposto nella limpida traduzione di Claudia Di Palermo.

Si tratta di un poderoso romanzo che supera le cinquecento pagine, ma che induce affabilmente il lettore a dipanare la matassa senza fatica. Parliamo non a caso di matassa perché il testo si dipana intrecciando una serie di archi narrativi connessi che vanno alternandosi negli ottanta brevi capitoli di cui si compone. Il protagonista, in scena con rigorosa ed auspicabile terza persona, è Hugo Adema, pittore affermato, proveniente da una famiglia olandese nota e ricchissima, la cui fortuna deriva dal nonno ingegnere, Willem Adema, centenario, ancora vivente che nel primo dopoguerra con intuito geniale ha dato una svolta alla tecnica estrattiva e ha rinnovato con enorme successo quella costruttiva delle petroliere. Hugo è appunto il nipote, figlio del primogenito di Willem, un uomo invece senza qualità che viene messo in azienda sotto tutela solo per un pugno di anni in attesa cresca e concluda gli studi il fratello gemello di Hugo, che porta addirittura il nome del nonno, un Willem junior, identificato subito dalla famiglia come unico possibile successore all'altezza del capostipite.

Hugo invece è un artista, una specie di Hanno Buddenbrook, con la differenza che non chiude la dinastia come nel capolavoro di Thomas Mann, perché c'è il gemello che ne incarna lo spirito di conquista e questa non è la storia della decadenza di una famiglia, bensì del suo trionfo. Hugo, invece, se ne discosta, costituisce un contrappeso, inscena il negativo rispetto alle prospettive trionfali degli Adema, va a caccia della verità negata che sta alla



radice non delle fortune economiche, ma del vissuto del capostipite e dalla scoperta di questa omissione costruisce una visione della storia manichea, di sapore quasi gnostico. Il peccato d'origine che la famiglia tiene nascosto è questo: il nonno dopo l'occupazione tedesca dei Paesi Bassi aveva aderito volontariamente alle Waffen SS ed era partito come militare alla conquista dell'odiata Russia bolscevica, con un duplice incarico: una volta conclusa la guerra d'occupazione (di una guerra che pensavano facile), si sarebbe prodigato come ingegnere allo sfruttamento dei giacimenti petroliferi sul mar Caspio e sul mar Nero. Tornerà invece in Olanda dopo tre anni a causa delle ferite riportate al fronte, continuando a collaborare con l'occupante fino ai giorni in cui si palesa evidente la supremazia degli Alleati.

Seguiranno l'arresto, un anno di detenzione durante il quale studierà come linea difensiva un falso passaggio nelle file della resistenza olandese, confermato da un amico che nel caos della guerra si trovava sul fronte opposto. Poi la partenza per il Venezuela e l'inizio della geniale carriera d'ingegnere che grazie all'esclusiva delle scoperte tecniche gli farà guadagnare una fortuna che riporterà dopo qualche anno in Europa. L'epopea della guerra di Willem Adema viene ricostruita dal nipote attraverso il fortunoso ritrovamento dei diari di guerra del nonno costituendo il secondo arco narrativo che va ad incastrarsi nell'altro, quello della vita e delle vicende del pittore, modificandone pesantemente le scelte.

L'impresa economica, cuore del sistema, farà dire Wieringa al nostro artista, è per Willem Adema la continuazione della guerra con altri mezzi, finalizzata allo sfruttamento delle risorse. "La crescita eterna, la promessa immanente del capitalismo, non era altro che conquista, e la conquista non era altro che combustione. Fuoco, calore, cenere era questa la pura essenza del modello capitalista e l'avidità era il suo ossigeno." (Pag. 250). Gli effetti della combustione generale ora minacciano l'integrità della terra e porteranno probabilmente al disastro. La storia scorre per Hugo Adema su un unico binario che è quello del fuoco e dell'incenerimento, al quale contrappone una specie di ascesi di stampo buddista che finirà per portare ad un auto annichilimento che rappresenta lo spegnimento del fuoco; da qui il titolo Nirvana: "Le metafore associate al nirvana lo paragonano spesso all'estinguersi del fuoco.(...) quando il fuoco della brama, dell'avversione e dell'illusione è spento, la mente è libera di funzionare a pieno regime." Si legge in esergo da un trattato sul buddismo.

La direzione che prende la riflessione dell'autore induce ancora al parallelo con il Thomas Mann di inizio secolo e alla fascinazione per Schopenhauer che, involontariamente, qui si ripresenta nella forma dell'esito buddista della vicenda di Hugo Adema.

Queste sono comunque osservazioni laterali sul testo, il quale cerca in modo anche smaccato di incontrare il lettore mettendo in scena tutti i possibili argomenti all'attenzione di questi anni, dall'ambientalismo, alla crisi climatica, al Trump del primo mandato, alla rimozione del passato scomodo e così via.

Nel complesso il romanzo di Wieringa, indipendentemente dagli intenti, fornisce un interessante spunto di riflessione sul nichilismo come unico orizzonte di non-senso rimasto.